



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Vincenzo Domenico Scuteri)

Oggetto: Attivazione Comitato Consultivo Misto Partecipativo.

In data 15 APR. 2010 nella sede della Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone, sita presso il centro direzionale "Il Granaio" in Via M. Nicoletta;

VISTA la proposta del Risk Manager Aziendale, dr. Massimo Rizzo, condivisa ed implementata dal Direttore dell'U.O. di Medicina Legale, Dr. Domenico Tedesco;

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 14, del Decreto Legislativo del 30 Dicembre 1992 n. 502, "Diritti dei Cittadini" che, nell'introdurre diversi e nuovi modelli gestionali, nonché elementi di competizione tra le varie articolazioni del sistema sanitario, pone anche il tema della trasparenza e del controllo della qualità dei servizi dal punto di vista dell'utenza. In particolare, individua un ruolo rilevante delle organizzazioni di volontariato nelle funzioni di valutazione della qualità, programmazione e verifica dei risultati, proposte di azioni di miglioramento.

VISTO il vigente PSR che intende valorizzare il ruolo dei cittadini e delle componenti sociali, come titolari di diritti e di responsabilità, nell'ambito della realizzazione di un patto di solidarietà per la promozione e la tutela della salute attraverso la integrazione socio-sanitaria, lo sviluppo e la valorizzazione di strumenti che consentono al cittadino di contribuire alla valutazione della qualità e dei risultati dell'assistenza in ossequio all'articolo 14 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.

VISTO, in particolare l'art. 7 del vigente Atto Aziendale;

PRESO ATTO CHE il Comitato Consultivo Misto Partecipativo (CCMP) è certamente lo strumento per garantire ed attuare quei principi di partecipazione e di coinvolgimento nello sviluppo dei complessi processi di miglioramento dell'assistenza sanitaria, enunciati nei diversi input normativi nazionali e regionali;

ATTESO CHE nel nostro contesto provinciale e regionale appare opportuno coinvolgere nel CCMP i diversi attori coinvolti, a vario titolo, nel nostro sistema sanitario in un percorso di qualità, con ambizioni all'eccellenza;

CONCORDATO CHE nell'ottica di reciproca collaborazione e responsabilizzazione, la direzione aziendale è tenuta a:

- informare il CCMP su iniziative in materia di miglioramento dei servizi sanitari;
- favorire la conoscenza di documenti di programmazione regionale ed aziendale
- tenere conto dei pareri del CCMP, finalizzati al rispetto della dignità e della privacy della persona e del globale miglioramento della qualità dalla parte del cittadino;

CONCORDATO, altresì, che il CCMP si impegna a stimolare e verificare il grado di coinvolgimento dell'Azienda, nel processo di miglioramento della qualità della comunicazione con il cittadino, nelle seguenti azioni:

- rilevazioni della qualità dal lato dell'utente, anche attraverso formalizzati collegamenti con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico o con l'Ufficio Qualità;
- rilevazioni della soddisfazione dell'utenza e/o iniziative di educazione e promozione alla salute e del rischio;
- attuazione delle proposte di miglioramento del CCMP conseguenti l'analisi e la valutazione dei processi aziendali che determinano insoddisfazione nell'utente;
- umanizzazione e personalizzazione dei processi assistenziali;
- partecipazione all'aggiornamento della Carta dei Servizi Aziendale e mantenimento degli impegni assunti dall'Azienda nella Carta dei Servizi;

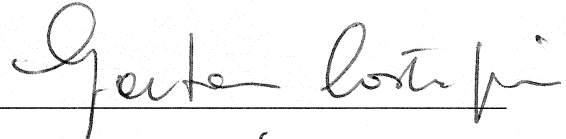
CONVENUTO CHE per un proficuo e chiaro svolgimento dei compiti attribuiti alle parti componenti il CCMP è opportuno dotarsi di un regolamento per la gestione ed il funzionamento di tale organismo;

DELIBERA

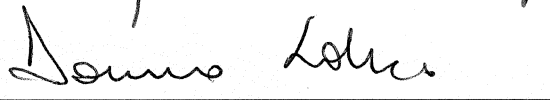
per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

- 1) Istituire il Comitato Consultivo Misto Partecipativo (CCMP) che è così composto:
 15. Direttore Generale;
 16. Direttore Amministrativo;
 17. Direttore Sanitario;
 18. Risk Manager Aziendale
 19. Direttore/Responsabile URP
 20. Direttore del Dipartimento di Prevenzione o suo delegato
 21. Direttore Area territoriale
 22. Direttore Sanitario di Presidio
 23. Un rappresentante dei Medici di Medicina Generale
 24. Un rappresentante nominato dall'Ordine Professionale degli infermieri
 25. Un rappresentante della Conferenza Sociosanitaria dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone
 26. Un rappresentante, a livello provinciale delle OO.SS
 27. 5 rappresentanti delle associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati
 28. Un Direttore Sanitario di struttura sanitaria privata di riferimento regionale o extraregionale.
- 2 Approvare il regolamento di gestione e funzionamento del CCMP, Allegato (1) alla presente deliberazione;
- 3 Approvare il modello di richiesta di accreditamento alla CCMP.
- 4 Dare ampia diffusione, della istituzione del CCMP, mediante giornali e TV in ambito provinciali;

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Gaetano CASTAGNINO



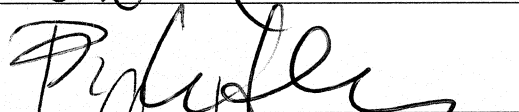
Il Direttore dell'U.O. di Medicina Legale
Dr. Domenico TEDESCO



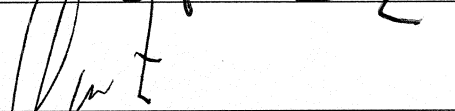
Il Direttore Amministrativo
Dr. Palmiro VULCANO



Il Direttore Sanitario
Dr. Bonaventura CRETELLA

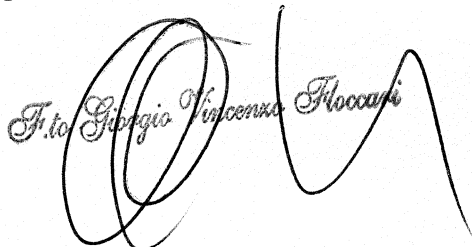


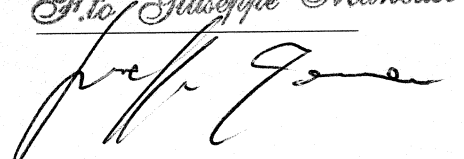
Il Direttore Generale
Dr. Vincenzo Domenico SCUTERI

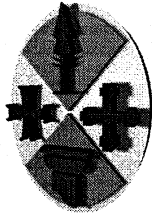


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente delibera è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio dell'Azienda per un periodo di 10 giorni con decorrenza dal 16 APR. 2010.



Il Responsabile
Dr. to Giuseppe Mancuso




REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONSULTIVO MISTO PARTECIPATIVO (C.C.M.P.)

La partecipazione delle Associazioni e Organismi di tutela, funzionale al miglioramento della qualità dei servizi, viene strutturata attraverso la costituzione del Comitato Consultivo Misto Partecipativo. Tale Comitato in realtà sostanzia un'occasione d'incontro sistematico fra le Associazioni e la Direzione Generale. Durante tali incontri si assumono anche decisioni e impegni che verranno resi noti in occasione di conferenze e/o pubblicate sul periodico "Alcmeone".

Il presente Regolamento, coinvolgendo i diversi attori presenti sulla scena del servizio sanitario provinciale, dentro una struttura operativa, qualè il CCMP, intende assolvere lo scopo di integrare e coordinare le attività delle diverse Associazioni e di stimolare la loro partecipazione e la loro proposta per avvicinare e migliorare il rapporto tra il cittadino e le strutture sanitarie aziendale avendo come obiettivo primario la qualità dei servizi resi.

Il CCMP attraverso la rete della comunicazione con le diverse associazioni di tutela e di volontariato del territorio assume altresì un'importanza strategica per la diffusione della conoscenza e la partecipazione in progetti di educazione e di promozione alla salute e rappresenta un importante interlocutore per la definizione e l'implementazione dei Piani per la Salute in Provincia di Crotona.

Nell'ottica di reciproca collaborazione e responsabilizzazione la Direzione aziendale è tenuta a informare i CCMP sui cambiamenti organizzativi, favorendo la conoscenza di documenti di programmazione regionale ed aziendale, ed a tenere nel debito conto i pareri dei CCMP tesi a favorire il rispetto della dignità e della privacy e del globale miglioramento della qualità dalla parte del cittadino. I CCM dal canto loro sono tenuti alla riservatezza sui temi trattati, al rispetto degli impegni di partecipazione assunti oltre che al rispetto delle esigenze organizzative dell'azienda.

Art. 1 - Istituzione del Comitato Consultivo Misto Partecipativo

In attuazione del Piano Sanitario Regionale e dei principi di cui all'art.14 del D. Lgs. 502/92 e successive modifiche è istituito, presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone, il Comitato Consultivo Misto Partecipativo (di seguito denominato C.C.M.P.).

Ferma restando l'autonomia delle singole Associazioni, il C.C.M.P. rappresenta un momento d'incontro in cui periodicamente:

- le Associazioni di Volontariato e gli Organismi di Tutela accreditati espongono collegialmente le esigenze dei cittadini-utenti e propongono strategie e strumenti per il rispetto dei diritti dei cittadini ed il miglioramento della qualità dei servizi;
- l'Azienda presenta obiettivi e strategie finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi erogati e promuove la collaborazione delle Associazioni ed Organismi di Tutela per la loro realizzazione.

Art. 2 – Obiettivi e funzioni del Comitato Consultivo Misto Partecipativo

Il Comitato Consultivo Misto Partecipativo ha il compito di:

- **sostenere** iniziative finalizzate a rendere il territorio coperto e protetto con reti oncologiche, cardiologiche e di solidarietà sociale (Carta ONU dei Diritti Umani, Carta Europea dei diritti del Malato);
- **individuare** le aree critiche che necessitano di interventi di miglioramento e propone le strategie e i progetti per il perseguimento degli obiettivi;
- **verificare** lo stato di attuazione delle iniziative assunte e valuta i risultati conseguiti;
- **redigere** il rapporto annuale da presentare in sede di Conferenza dei Servizi e da pubblicare sul Periodico "Alcmeone";
- **promuovere** progetti di collaborazione tra la componente aziendale e rappresentanti delle Associazioni finalizzati al miglioramento dei Servizi e alla valutazione della soddisfazione degli utenti;
- **identificare e sviluppare** iniziative volte a migliorare la "qualità della vita" in ambito provinciale;
- **definire** le modalità di collaborazione per l'effettuazione dei controlli di qualità con riferimento alla accessibilità ai servizi, al comfort, alla sicurezza, alla informazione, alla umanizzazione.
- **monitorare** il grado di soddisfazione dell'utenza e potenziare la partecipazione. analizzare, valutare periodicamente il sistema per la raccolta di suggerimenti, reclami, osservazioni, proposte, da parte dei cittadini in stretto rapporto con l'URP che già opera su queste problematiche e proporre azioni di miglioramento;
- **predisporre** iniziative di rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- **collaborare** al miglioramento della qualità dell'informazione per orientare gli utenti nell'accesso ai servizi, ai percorsi, alle condizioni tecniche ed economiche di fruizione delle prestazioni, nonché ad eventuali variazioni che possono intervenire sulle stesse;
- **partecipare** alla definizione di progetti tesi ad assicurare comprensibilità, chiarezza e completezza delle informazioni relative ai trattamenti sanitari;
- **favorire** il collegamento fra le attività di informazione/divulgazione ai cittadini e le iniziative di educazione alla salute;
- sviluppare metodologie e criteri utili per implementare gli indicatori di performance e qualità mediante l'impiego di appositi tavoli di lavoro.

Art. 3 - Composizione del Comitato Consultivo Misto Partecipativo – Modello organizzativo

Il C.C.M. è composto da:

1. Direttore Generale;
2. Direttore Amministrativo;
3. Direttore Sanitario;
4. Risk Manager Aziendale
5. Direttore/Responsabile URP

6. Direttore/Responsabile U.O. Educazione Sanitaria
7. Direttore Area territoriale
8. Direttore Sanitario di Presidio
9. Un rappresentante dei Medici di Medicina Generale
10. Un rappresentante nominato dall'Ordine Professionale degli infermieri
11. Un rappresentante della Conferenza Sociosanitaria dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone
12. Un rappresentante, a livello provinciale delle OO.SS
13. 5 rappresentanti delle associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati
14. Un Direttore Sanitario di struttura sanitaria privata di riferimento regionale o extraregionale.

L'Azienda, anche su proposta delle Associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati, può invitare alle riunioni Dirigenti dell'Azienda, esperti o rappresentanti di altri Organismi specificatamente significativi per gli argomenti affrontati.

Per Associazioni di volontariato ed Organismi di Tutela accreditati si intendono i rispettivi Presidenti che le rappresentano oppure i referenti delle associazioni, delegati con atto formale dai suddetti Presidenti.

Il Comitato Consultivo Misto Partecipativo si riunisce con cadenza semestrale delegando l'attività operativa continuativa ad appositi tavoli di lavoro.

I lavori del C.C.M.P. sono aperti al pubblico.

Art. 4 - Il Presidente del Comitato Consultivo Misto Partecipativo

Le funzioni di Presidente del C.C.M. P. sono svolte dal Direttore Generale dell'Azienda o da un suo delegato.

Il Presidente convoca il Comitato 2 volte l'anno o su richiesta di almeno la metà più 1 dei componenti il CCMP.

Il Presidente:

- **concorda** il calendario degli incontri;
- **fissa** l'ordine del giorno d'intesa con l'Ufficio di Segreteria;
- **presiede** gli incontri, designando un delegato ove impossibilitato.
- **recepisce** le istanze e le proposte dai diversi componenti del Comitato, anche in relazione di specifiche richieste dell'Azienda, convoca le sedute, dirige e coordina i lavori.
- **potrà costituire**, per specifici argomenti, tavoli di lavoro tematici, i quali dovranno portare le risultanze delle loro attività all'approvazione del Comitato stesso, impiegando le risorse e le professionalità ritenute utili.

Le convocazioni vengono effettuate per iscritto presso il recapito indicato dai singoli componenti.

La convocazione riporterà l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione nonché l'elencazione, sia pure sommaria, delle questioni in discussione.

Art. 5 - Ufficio di Segreteria del Comitato Consultivo Misto

Il C. C. M. si avvale di un Ufficio di Segreteria così costituito:

- ◆ n.1 **rappresentante** delle Associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati designato;
- ◆ n.1 **funzionario amministrativo**, rappresentante dell'Azienda, designato dal Direttore Generale.
- ◆ n.1 Operatore Sociale.

L'Ufficio ha il compito di:

- **aggiornare** gli elenchi delle Associazioni di Volontariato, degli Organismi di Tutela accreditati e delle Strutture Sanitarie private, sulla base delle comunicazioni della Direzione dell'Azienda;
- **affiancare** il Presidente nell'attività di convocazione del Comitato e durante le sedute;
- **raccogliere** le proposte per la formazione dell'ordine del giorno;
- **redigere** i verbali delle riunioni inserendoli in apposito registro;
- **provvedere** a registrare le assenze ingiustificate ai fini della revoca dell'accreditamento.

L'Ufficio di Segreteria redige la relazione finale per la Conferenza dei Servizi sottoponendola all'approvazione del Comitato a maggioranza semplice dei componenti presenti.

ART. 6 - Partecipazione alle conferenze di organizzazione

Il CCMP partecipa alle conferenze d'organizzazione Aziendali, relazionando sugli aspetti di sua competenza. Almeno una volta l'anno, il CCMP produce una relazione sulla sua attività alla Direzione Generale ed alla conferenza dei Sindaci. Tale documento deve essere adeguatamente pubblicizzato e divulgato sugli organi di stampa oltre che sul periodico "Alcmeone".

ART. 7 - Durata

Il comitato consultivo misto Partecipativo dura in carica per 3 anni decorrente dalla data di insediamento fermo restando la possibilità di effettuare variazioni nella composizione del CCMT secondo le modalità indicate nel successivo art.8 del presente regolamento. Allo scadere del triennio e con congruo anticipo l'Azienda assume le iniziative per verificare se vi sono le condizioni per riconfermare il comitato dimissionario, per altri 3 anni. Qualora questa opportunità venisse a mancare, l'azienda inizierà le consultazioni con le Associazioni e organizzazioni, volte alla composizione del nuovo Comitato.

ART. 8 - Dimissione decadenza

Qualora un rappresentante sia impossibilitato a partecipare, può essere sostituito dandone preventiva comunicazione alla Direzione Aziendale. In caso di dimissione di un rappresentante effettivo o supplente o in caso di assenza ingiustificata di un rappresentante effettivo o supplente per più di tre volte consecutive il Comitato inviterà la relativa componente a nominare un altro rappresentante. In mancanza di nomina entro i 20 giorni successivi si inserirà all' o.d.g. la presa d'atto della decadenza della componente inadempiente dal Comitato.

Art. 9 - Accredimento delle Associazioni di Volontariato, degli Organismi di Tutela, delle Strutture Sanitarie Private

Le Associazioni di Volontariato, gli Organismi di Tutela e le Strutture Sanitarie Private che, ferma restando l'autonomia per il perseguimento dei propri fini statutari, intendono garantire come soggetti sociali il proprio contributo alla programmazione, organizzazione e verifica degli interventi che abbiano come finalità il miglioramento dei servizi all'interno delle strutture sanitarie, fanno richiesta di accreditamento presso la Direzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone.

Per ottenere l'accREDITAMENTO le Associazioni devono presentare all'Azienda la seguente documentazione:

- statuto costitutivo;
- indicazione del nome del legale rappresentante, componenti, sede e finalità principali della struttura (associazione, Organismo, Struttura);
- curriculum con l'indicazione delle attività svolte.

L'Azienda esamina attraverso i propri Uffici le domande pervenute e la documentazione allegata e, ove idonea, provvede all'inserimento nell'elenco delle Associazioni/Organismi/Strutture Private accreditati.

Art. 10 - Modalità di approvazione del Regolamento

Il presente Regolamento viene approvato dall'Azienda con atto formale.

Il CCMP, a maggioranza qualificata dei 2/3, può proporre all'Azienda modifiche al presente Regolamento. La Direzione, a seguito di valutazione delle proposte, procede con atto formale alla modifica del Regolamento.

Il Regolamento entra in vigore dal mese successivo a quello in cui viene adottato con delibera della Direzione aziendale.



oggetto: domanda di accreditamento al Comitato Consultivo Misto Partecipativo dell'ASP di Crotone.

L'Associazione / Sindacato / Struttura Sanitaria privata
con sede in via n. città
cap Tel fax e-mail

CHIEDE

di far parte del Comitato Consultivo Misto Partecipativo dell'ASP di Crotone:

e a tal fine DELEGA

il sig. quale proprio rappresentante nel
CCMP ed il sig. quale
sostituto.

I recapiti del titolare sig. sono :
via n. cap
città tel fax
e-mail

I recapiti del sostituto sig. sono :
via n. cap
città tel fax
e-mail

Si allega:

- statuto costitutivo dell'associazione;
- indicazione degli organismi, dei componenti, sede e finalità principali;
- curriculum della struttura con l'indicazione delle attività svolte.

data _____

firma del Presidente dell'Associazione / Sindacato / Struttura